

Sanzionato l'avvocato che autentica firma apocrifa

Redazione | 08 dic 2024

Per il Consiglio nazionale Forense, tale comportamento integra un grave illecito disciplinare

"Costituisce grave illecito disciplinare il comportamento dell'avvocato che falsamente attesti l'autenticità della sottoscrizione del proprio asserito cliente, in realtà apocrifa, a nulla rilevando che l'avvocato stesso sia stato l'autore dell'apocrifo ovvero che si sia avvalso di un atto sempre apocrifo omettendo di accertare l'identità della persona che risultava aver rilasciato il mandato". Così il Consiglio Nazionale Forense nella [sentenza n. 269/2024](#), pubblicata il 3 dicembre 2024 sul sito del Codice deontologico.

A ricorrere al CNF è un avvocato sanzionato dal Consiglio Distrettuale di Disciplina Forense del distretto della Corte d'Appello di Campobasso con la sospensione dall'esercizio dell'attività professionale per anni due, in quanto ritenuto responsabile di plurime violazioni deontologiche, tra cui l'autentica e l'uso di procura alle liti con firma apocrifa.



PUBBLICITÀ ▼





Un piccolo gesto per fare grandi cose

Diventa socio partecipante



Inspired by  inVibee

Il CNF, alla luce della gravità e pluralità delle condotte, conferma la responsabilità del ricorrente e rigetta il ricorso. Pur tuttavia, "in considerazione della previsione edittale minima prevista dall'art. 50 commi 1 e 2 cui si ritiene di doversi riferire per la mancanza di precedenti e ritenendo la stessa previsione alla stregua di adeguato parametro per sanzionare condotte riconducibili nell'alveo del vecchio articolo 14 del previgente codice deontologico, e valutata infine la condotta dell'incolpato nella sua complessità" ritiene equo irrogare la sanzione, di anni uno di sospensione dall'esercizio dell' attività professionale.